

OGGETTO: Documento programmatico per i candidati sindaci - gestione del servizio idrico integrato nel territorio della Conferenza Territoriale Nord 1 - gestore GAIA SpA

Gentile candidato SINDACO,

Il **CCA dbr** - Coordinamento dei Comitati e delle Associazioni per la depurazione, le bonifiche e la ripubblicizzazione del servizio idrico, da tempo si occupa dei temi legati alla gestione del servizio idrico integrato che, come saprà, comprende 45 comuni della provincia di Massa Carrara e Lucca che sono soci della società GAIA SpA che gestisce il servizio in house providing.

L' house providing è la gestione diretta da parte dei Comuni, attraverso la struttura societaria, è ammissibile a precise condizioni previste dalle direttive europee, dalla legislazione italiana e dalla giurisprudenza sia europea sia italiana e dagli elettori italiani che, con il referendum del 2011, si sono espressi con ampia maggioranza per la gestione pubblica del servizio.

Proprio perché è una surroga della gestione diretta, la principale condizione è il controllo analogo, ossia lo stesso controllo che il sindaco eserciterebbe se il servizio fosse gestito dall'ente.

Rileviamo, al contrario, che il controllo analogo avviene attraverso l'Organismo di Coordinamento Intercomunale al quale il Consiglio di amministrazione, al fine di consentire l'espletamento del controllo analogo, è tenuto a richiedere il parere. Il parere non è controllo.

La lettura dei bilanci di GAIA, inoltre, solleva parecchie perplessità relativamente ad una gestione economica efficiente, nonostante le nostre tariffe siano tra le più alte d'Italia.

La società ha un indebitamento nei confronti dei Comuni soci per non aver rimborsato agli stessi le rate dei mutui relativi agli investimenti realizzati prima dell'affidamento, nonostante la normativa di settore vigente li abbia posti a carico del gestore e nonostante il gestore incassi il relativo importo annualmente attraverso le bollette. Gli investimenti realizzati sono notevolmente inferiori (circa il 50%) rispetto a quelli previsti dal Piano d'Ambito, che costituisce la base per la quantificazione delle tariffe, e questa, probabilmente, è la ragione dei numerosi disservizi quali i continui divieti di balneazione in un territorio che ha, nel turismo balneare, una delle principali attività.

Altri numerosi aspetti sono causa di perplessità, ma non riteniamo opportuno, per evitare di scrivere un romanzo, approfondire in questa sede.

Come può ben comprendere il nostro impegno per un servizio più economico, efficiente ed efficace è diventato una priorità, perché tutti i servizi pubblici sono necessari e destinati a soddisfare i bisogni primari delle persone e, come stabilito anche dall'ONU e dall'OMS, l'acqua, in particolare, è un diritto fondamentale necessario per la stessa vita umana.

Poiché riteniamo che i sindaci, sul tema, possano fare molto di più di quanto è stato fatto finora per le competenze a loro attribuite dalla legge e per il fatto che sono il primo livello di rapporto istituzionale, le sottoponiamo il documento allegato che delinea alcuni punti sui quali dovrebbe intervenire, con opportune iniziative, nell'unico interesse dei suoi cittadini.

Purtroppo la politica, anche quella locale, vive in un altro mondo, quello autoreferenziale, lontano dai bisogni delle persone alle quali, spesso, si limitano a chiedere il voto, dimenticando i loro bisogni.

La informiamo che sarà nostro impegno, con la pubblicazione dei documenti sottoscritti e anche attraverso le persone che aderiscono ai nostri comitati e associazioni, far conoscere agli elettori le adesioni o le non adesioni al nostro documento, affinché gli elettori sappiano individuare tra i candidati quelli vicini ai loro bisogni la cui soddisfazione compete ai Comuni e, comunque, alle istituzioni pubbliche.

Sarà anche nostra premura vigilare, in quanto cittadini per i quali la legge promuove la partecipazione anche con finalità di controllo dell'attività della pubblica amministrazione.

La ringraziamo per l'attenzione e, porgendole sinceri auguri per la tornata elettorale, la salutiamo cordialmente.

proposta di documento programmatico

Il sottoscritto candidato Sindaco nelle elezioni amministrative del Comune di del 12 giugno 2022

considerato che

- l'art. 142, comma 3, del d.lgs. 152/2006 (codice dell'Ambiente) ha attribuito ai Comuni la competenza della gestione del servizio idrico. "*Gli enti locali, attraverso l'ente di governo dell'ambito, di cui all'articolo 148, comma 1, svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo secondo le disposizioni della parte terza del presente decreto*";
- la scelta e affidamento della gestione e l'approvazione delle tariffe e loro modulazione deve essere approvata dai legali rappresentanti dei Comuni, cioè i Sindaci per la competenza loro attribuita e perché vigilino a tutela dei loro cittadini;
- l'acqua è un bene naturale e un diritto fondamentale irrinunciabile che deve soddisfare i bisogni primari e vitali delle persone;
- il servizio idrico non è un'attività a rilevanza economica, nel senso che non deve essere fonte di profitto, e, quindi, esclusa dalle logiche di mercato trattandosi, peraltro, di una gestione in regime di monopolio naturale;
- come tutti i servizi pubblici, anche la gestione dell'acqua, deve essere motore e non freno sviluppo socio economico del territorio;
- per le ragioni di cui sopra la tariffa, come prevede la normativa vigente, deve garantire il "Full Cost Recovery", cioè la copertura dei costi di gestione e di investimento;
- l'esito referendario del giugno 2011, espressione della volontà popolare maggioritaria, ha indicato che la gestione del servizio deve essere sostanzialmente pubblica e, con l'abrogazione della "remunerazione del capitale investito", ne ha escluso ogni logica di profitto;
- le società di capitale sono regolate dal codice civile il quale definisce lo scopo, con l'art. 2247 c.c., nella produzione di utili e nella loro divisione tra i soci;
- la mancata distribuzione degli utili ai soci, attraverso i dividendi, è, comunque la loro divisione poiché aumenta il patrimonio e diventa un debito verso i soci;
- la società a capitale interamente pubblico è formalmente pubblica ma sostanzialmente privata poiché gestita secondo logiche economiche e di mercato

si impegna

affinché venga promosso, attuato e realizzato quanto segue per le parti evidenziate con l'indicazione "SI" o "NO" nel riquadro a destra:

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| 1 | trasformazione di GAIA spa da società di capitale in Azienda Speciale Consortile ai sensi degli artt. 30 e 114 del T.U.E.L., ossia in Ente di diritto pubblico; | <input type="checkbox"/> |
| 2 | venga garantita l'assoluta trasparenza, secondo il principio che le Istituzioni pubbliche sono "case di vetro", e la partecipazione dei cittadini attraverso assemblee pubbliche di carattere informativo; | <input type="checkbox"/> |

- 3 ~~la modifica dell'art. 14, comma 2, della L.R. 69/2011, laddove recita "L'assemblea può non accogliere o accogliere solo parzialmente le proposte di cui al comma 1, lettere b) e c), esclusivamente dandone espressa e documentata motivazione. Qualora le conferenze territoriali non provvedano a formulare le proposte di cui al comma 1, lettere b) e c), l'assemblea assegna loro un congruo termine, decorso il quale delibera autonomamente"~~, con l'eliminazione della intera prima parte, quella barrata, facendo diventare in questo modo la Conferenza Territoriale un sub-ambito e restituendo ai Sindaci tutte le competenze che la legge gli riconosce;
- 4 l'opposizione al piano promosso dai comuni di Firenze, Prato ed Empoli - appoggiato dal Presidente Eugenio Giani e dall'assessore Monia Monni della Regione Toscana - per la realizzazione della Multiutility Toscana con l'inclusione anche di GAIA S.p.A.;
- 5 effettuare un'analisi attenta e puntuale del piano tariffario per comprendere le ragioni delle tariffe troppo alte e proporre modifiche qualora vengano riscontrati dei costi non pertinenti il servizio o impropri;
- 6 sollecitare gli altri Sindaci della Conferenza Territoriale per una verifica dei bilanci di G.A.I.A. con esperti esterni individuati dai Sindaci stessi per accertare le ragioni dei mancati investimenti, dei mancati rimborsi delle rate dei mutui pregressi e della generale inefficienza;
- 7 *invitare gli amministratori della società a bloccare la riscossione e a rimborsare la parte riscossa, ove non prescritto il rimborso, delle "partite pregresse", ossia dei conguagli degli anni antecedenti il 2012, che la Cassazione, con sentenza n. n. 17959/2021, ha dichiarato illegittime per violazione di legge, al fine di evitare che gli aventi diritto al rimborso debbano fare ricorso alla magistratura con ulteriore aggravio di costi.*

Data _____

Firma
